

- ◆ Annamaria Saviolo
- ◆ Arianna Bertolotto
- ◆ Emanuela Da Campo
- ◆ Gregorio Tranquillini
- ◆ Luigi Spagnoli

RICORDIAMO ANTONELLA,
LETTERE E ARTICOLI
PER **NON ARRENDERCI**:

UM NICHT AUFZUGEBEN,
ERRINNERN WIR UNS MIT
FOLGENDEN ARTIKELN UND
BRIEFEN AN ANTONELLA:



Antonella Mora: la nostra prima Testimonial

Peter Vachtler, attuale Presidente della Federazione Italiana Pattinaggio Velocità, con tutta la foga di un uomo di sport e la commozione dell'uomo qualunque, mi racconta di Antonella:

i grandi successi ai campionati italiani categoria cadetti, dai 13 ai 15 anni, nel 1980, '81, '82, '83:

nel 1980 campionessa italiana a Fiammes di Cortina nel Kajakistan il 12 Febbraio 1981 record italiano sui 500 metri:

43'12" nel Kajakistan il 13 Marzo 1981 record italiano sui 1000 metri: 33'21" ed era una pista favolosa !

per tre anni successivi altri exploits stupendi sempre nella squadra nazionale, a Madonna di Campiglio e a Cortina e ovunque lei era in gara.

Queste sono le note biografiche che preferisco riportare di Antonella, e non quel primo dato medico che in tanti sappiamo da sempre: a 27 anni si ammalò.

Annamaria

Antonella Mora – unsere erste Testimonial

Peter Vachtler, der jetztige Präsident des Italienischen Vereins für Eisschnelllauf erzählt mir einiges über Antonella mit dem Eifer eines Sportmannes und der Ergriffenheit eines einfachen Menschen:

ihre großen Erfolge bei den italienischen Meisterschaften in der Jugendkategorie (13-15 Jahre) 1980, 1981, 1982,

1983: 1980 wurde sie zur italienischen Meisterin in Fiammes zu Cortina am 12.02.1981 erreichte sie im Kasachstan den italienischen Rekord von 43' 12" auf 500 Mt. am 13.03.1981 erreichte sie im Kasachstan den italienischen Rekord von 33' 21" auf 1.000 Mt. Und es war eine wunderbare Laufbahn! Und noch Für 3 Jahre nacheinander erreichte sie wunderbare Erfolge im Nationalteam in Madonna di Campiglio.

Das ist, was ich über Antonella am liebsten erzähle und nicht jenen ersten medizinischen Befund: mit 27 Jahren erkrankte sie.

Annamaria



Una lezione di vita

Avevo sentito dire di Antonella in TV, da Maurizio Costanzo, e quando venne fra noi le chiesi, seppur con umiltà, come mai quella scelta di apparire in TV e la risposta fu:

“Sono una bella ragazza, felice di farmi vedere in TV, di raccontare perché sono felice, perché sono viva: l’importante è che qualcuno capisca”. Certo in quel momento riuscì in un messaggio, quello per me. Io mamma tutta presa nel crescere i miei due gemelli, ero convinta di saperla lunga sulla vita e sulle sue regole, e invece ecco una gran bella ragazza, con il suo sorriso che mi arrivava dritto al cuore che mi dava la più importante testimonianza di vita che avessi mai avuto. Diventai sua amica, la segui passo passo, così nelle scuole nelle conferenze, io a raccontare il mio espianto di midollo, lei a raccontare il suo impianto, così nelle sue ricadute, nelle sue riprese, nel suo secondo impianto.

E anche allora al mio tacito perché, la sua risposta di vita:

“Ci ritento perché voglio tornare a sorridere, a ringraziare la persona che è pronta a ridarmi il midollo”

Questo è l’ultimo ricordo che voglio avere di lei.

Arianna

Eine Lektion fürs Leben

Ich hatte Antonella zum ersten Male bei Maurizio Costanzos Sendung gesehen, und als sie zu uns kam, fragte ich sie, wenn auch demütig, warum sie in einer Fernsehsendung aufgetreten wäre. Ihre Antwort lautete: „Ich bin ein schönes Mädchen und ich bin froh, mich in einer Fernsehsendung sehen zu lassen, weil ich ja lebe! Das Wichtige daran ist es, dass jemand meine Beweggründe versteht.“. Gerade in jenem Augenblick erreichte mich ihre Botschaft. Ich, eine Mutter, die nur darauf konzentriert war, ihre Zwillinge großzuziehen, war fest davon überzeugt, viel übers Leben und seine Regel zu wissen, aber nein, da kam plötzlich ein schönes Mädchen, das mir mit ihrem süßen Lächeln eine Lektion fürs Leben gab. Ich wurde zu Ihrer Freundin, ging mit ihr von Schule zu Schule, überall hin, wo sie ihre Konferenzen hielt. Ich erzählte über meine Knochenmarkspende, und sie über ihre erste Transplantation, ihre Rückfälle, die Besserungen und die zweite Transplantation. Und auch dann lautete ihre Antwort auf meine stille Frage:

„ Ich probier's nochmals, weil ich wieder lächeln will, weil ich noch einmal dem Menschen danken will, der dazu bereit ist, mir sein Knochenmark zu spenden.“

Das ist die letzte Erinnerung, die ich an sie haben will.

Pattinaggio di Velocità
Arianna

Antonella era per me

Antonella per me era una speranza, dopo la morte di mio padre speravo che almeno lei si potesse salvare. Ho continuato a lavorare in ADMO proprio perché credevo, speravo in lei !

Quando è morta sono entrata in una profonda crisi, volevo mollare tutto, poi però ho pensato a lei, al suo sorriso dolce e ho deciso, per lei, per mio padre, che dovevo, volevo andare avanti.

Volevo che tutte le persone ammalate di leucemia potessero non dover soffrire come loro.

Il mio ricordo di Antonella non può che essere positivo, rimangono la sua voce profonda e il brillare dei suoi occhi, il raccontare la sua storia: incantava tutti, noi compresi.

Emanuela

Antonella war für mich....

Antonella war für mich eine Hoffnung. Nach dem Tod meines Vaters hoffte ich darauf, dass wenigsten sie sich retten würde. Ich habe im ADMO weiter gearbeitet, gerade weil ich an sie glaubte, gerade weil ich mir für sie die Heilung erhoffte!

Als sie dann starb, geriet ich in Verzweiflung. Ich wollte alles lassen, dann musste ich aber an sie denken, an ihr Liebes Lächeln, und ich traf die Entscheidung für sie und für meinen Vater weiter zu kämpfen. Ich musste es einfach!

Ich wollte, dass alle an Leukämie leidende Menschen, nicht mehr so viel leiden würden.

Wenn ich an Antonella denke, denke ich nur positiv. Ich höre immer noch ihre Stimme während sie ihre Erfahrung erzählt.

Ich werde nie den Glanz in ihren Augen vergessen.

Sie hat uns einfach bezaubert.

Emanuela

Te ne sei andata in punta di piedi, nello stesso modo eri entrata nella nostra associazione.

Il tuo ricordo fatto di speranze sul tuo futuro, rimane indelebile nel mio cuore, mi porta indietro nel tempo, mi fa vedere la vita sotto un'altra luce e mi fa meditare sull'esistenza che noi tutti conduciamo.

Te ne sei andata troppo in fretta, lasciando un vuoto nella nostra associazione non più colmabile, ma la tua eredità fatta di voglia di vivere e lotta coraggiosa, contro quel male che tutti noi cerchiamo con il nostro modesto contributo di debellare, ci ha colpito. Nei tuoi momenti più brutti non hai fatto trapelare la sofferenza e l'incertezza di dover ricominciare di nuovo a lottare, quando pensavi di aver sconfitto la malattia.

Per me quello che ci hai dato è stato un insegnamento importante che ci ha dato la spinta decisiva per impegnarci ancora di più in ADMO.

Il tuo nome impresso nel nostro logo serva come monito a non arrenderci mai, come nella tua breve esistenza ci hai insegnato a fare.

Ciao Antonella !

Gregorio

Ich erinnere mich an Antonella

Antonella, du hast uns auf Zehenspitzen verlassen, gerade wie du unseren Verein zum ersten Male betreten hast.

Die Erinnerung an dich, an deine Hoffnungen in die Zukunft bleiben aber tief in meinem Herzen eingepägt. Sie lassen mich einen Blick in die Vergangenheit werfen, und ich sehe nun das Leben unter einem ganz anderen Licht. Ich muss einfach über den Sinn des Lebens überhaupt nachdenken.

Du bist zu früh davongegangen und hast in unserem Verein eine zu große Leere hinterlassen, was du uns aber trotz deinen Leiden beigebracht hast, sind es der Mut und die Würde, mit denen du gegen die Krankheit gekämpft hast, die wir nun mehr denn je Schritt für Schritt besiegen wollen.

Sogar in deinen schwierigsten Momenten, als du wieder anfangen musstest, gegen die Leukämie zu kämpfen, hast du nie deine Sorgen, deine Enttäuschung verraten. Es war für mich eine wichtige Lehre, es war der Ansporn zu einem größeren Engagement im ADMO.

Dein Name, der in unserem Logo beinhaltet ist, erinnert uns ständig daran, dass wir den Kampf nie aufgeben dürfen, wie du uns während deines leider zu kurzen Lebens bewiesen hast.

Tschüs, liebe Antonella

Gregorio



Antonella e ADMO

Quando, il 27 maggio 1992, un gruppo eterogeneo di bolzanini coagulati dal dott. Oswald Prinoth, allora come ora responsabile del Centro Trasfusionale dell'ospedale di Bolzano, costituì ufficialmente ADMO Alto Adige in uno studio notarile, Antonella Mora non c'era.

Personalmente la conoscevo, in modo molto superficiale, da diversi anni: i suoi successi nello sport ed il fatto di essere, indiscutibilmente, una bella ragazza e pure simpatica, l'avevano resa conosciuta un po' ovunque, nella sua e nostra città. Allora la donazione di midollo osseo era una cosa pressoché sconosciuta, nessuno tra la gente comune aveva idea di cosa fosse. Nessuno sapeva che, mettendosi semplicemente a disposizione con un banale prelievo di sangue, avrebbe potuto, in un futuro indefinito, costituire la salvezza per un malato di leucemia di una qualche parte del mondo.

ADMO nacque e crebbe senza di lei, grazie all'impegno di altri. Poi, un giorno del 1995, a seguito di una sua comparsa televisiva al "Maurizio Costanzo Show", la sua storia di leucemia positivamente trapiantata divenne nota anche a noi dell'allora Direttivo ADMO. Fu Sandro Rinaldi, l'ematologo del Centro Trasfusionale che già allora supportava con energia tutte le attività dell'Associazione, a presentarcela.

Antonella si propose, com'era suo stile, con semplicità. Consapevole di aver avuto una grande fortuna nel trovare un donatore compatibile con lei, e per giunta oltreoceano, aveva deciso di dedicare parte del suo tempo per rendere pubblica la sua storia, affinché altri malati di leucemia avessero maggiori chances di guarire. Per questo era andata da Maurizio Costanzo, per questo si avvicinò ad ADMO.

Nel 1996 cadde l'elezione del nuovo direttivo ADMO, ed Antonella vi entrò a furor di popolo. Da allora si camminò insieme, almeno finché la malattia glielo consentì. Dietro la bancarella delle manifestazioni di piazza, al microfono delle conferenze e dei dibattiti o appoggiata alla cattedra di una scuola superiore, ha illuminato con la sua persona sorridente l'epoca dell'affermazione di ADMO, gli anni in cui, definitivamente, la cosiddetta gente comune ha cominciato a parlare con cognizione di causa di lotta alla leucemia e di trapianto di midollo osseo.

In particolare sono da ricordare alcune sue performances scolastiche. Funzionava così: ADMO organizzava un incontro con una scolaresca – una o più classi, di solito degli ultimi anni di scuola superiore -, ci si presentava in genere in quattro, un medico del Centro Trasfusionale, il sottoscritto o un altro del direttivo in rappresentanza di ADMO, uno dei donatori effettivi e Antonella. Dopo la presentazione del rappresentante ADMO il medico spiegava, con l'ausilio di audiovisivi, cos'è la donazione di midollo osseo, e poi prendevano la parola, nell'ordine, il donatore effettivo, cioè uno o una di coloro che erano stati espianati del midollo per donarlo ad un malato, ed Antonella. Normalmente chi parla per quarto dopo più di un'ora dall'inizio di una trattazione, è già tanto se non viene accolto a sbadigli. Antonella invece aveva la capacità di risvegliare l'attenzione di tutti, di stimolare domande, di ridestare interesse. Ci sono state occasioni in cui, al termine dell'incontro, i ragazzi le si stringevano intorno, sacrificando perfino qualche minuto della ricreazione, pur di stare con lei.

Ecco, questa è l'immagine di Antonella che mi è rimasta impressa nella memoria: una giovane donna risanata che racconta ad altri giovani come si ridona la vita ad un malato di leucemia. E loro che l'ascoltano.

Antonella und ADMO

Als eine von Herrn Dr. Oswald Prinoth* zusammengestellte heterogene Gruppe von Boznern am 27. Mai 1992 ADMO Südtirol in einem Notariatsbüro offiziell gründete, war Antonella nicht dabei.

Ich kannte sie, wenn auch nur oberflächlich, schon seit einigen Jahren. Ihre Erfolge und ihre Schönheit machten sie zu einer bekannten Figur in Bozen und, im allgemeinen, in Südtirol.

Damals war die Knochenmarkspende noch nicht so bekannt. Fast niemand wusste, worum es eigentlich ging. Niemand wusste, dass eine einfache Blutentnahme hätte reichen können, um eines Tages vielleicht irgendwo auf der Welt einem an Leukämie leidenden Menschen das Leben zu retten.

ADMO entstand und entwickelte sich ohne sie, dank dem Engagement von anderen Leuten. 1995, nach Antonellas Auftritt in einer Fernsehsendung (nämlich im MAURIZIO COSTANZO SHOW) wurde uns ihre Geschichte und ihre gut verlaufene Transplantation auch bekannt. Sie wurde uns von Herrn Sandro Rinaldi, dem Hämatologen vom Transfusionszentrum, der schon damals unseren Verein unterstützte, vorgestellt.

Antonella stellte sich auf bescheidener Weise vor, so wie sie auch im alltäglichen Leben war. Sie war dessen bewusst, dass sie einen kompatiblen Spender gefunden hatte, und das noch auf der anderen Seite des Ozeans! Sie hatte die Entscheidung getroffen, einen Teil von ihrer Freizeit unserem Verein zu widmen, damit ihre Geschichte als Hoffnung für viele Kranken gelten könne. Gerade darum ging sie zum Maurizio Costanzo Show, gerade darum schloss sie sich ADMO an.

1996 wurde der Leitungsausschuss von ADMO renoviert, und sie wurde fast plebiszitär gewählt. Seit jenem Tag und solange ihr die Krankheit es ihr erlaubte, gingen wir alle den gleichen Weg. Ob hinter einem Informationskiosk, oder vor den Studenten in einem Klassenzimmer, während einer Konferenz oder einer Debatte, hat Antonella zur Weiterentwicklung des ADMO als Organisation für den Kampf gegen Leukämie und die Förderung der Knochenmarkspende aktiv beigetragen.

Zu erinnern sind einige von ihren Auftritten in den Schulen. Es funktionierte so:

ADMO organisierte ein Treffen mit den Studenten der höheren Klassen. An der Diskussion nahmen immer vier Leute teil: ein Arzt vom Transfusionszentrum, entweder ich oder ein anderes Mitglied des Ausschusses, ein Knochenmarkspender und Antonella. Nach einer kurzen Einleitung vom Mitglied des ADMO Ausschusses, erklärte der Arzt, mittels Videokassetten, was die Knochenmarkspende überhaupt war, dann nahm ein effektiver Spender das Wort (d.h. ein Spender, dessen Knochenmark schon transplantiert worden war) und erst dann kam Antonella.

Normalerweise wird derjenige der als Vierter das Wort nimmt, nachdem alle anderen ziemlich lange vorgetragen haben, bestenfalls mit Gähnen begrüßt. Das war aber nicht der Fall von Antonella. Sie konnte die Aufmerksamkeit der Zuhörer erwecken, welche ihr zahllose Fragen stellten. Manchmal opferten die Studenten sogar die wenigen kostbaren Minuten ihrer Pause auf, um mit Antonella weiterreden zu können.

Das ist eigentlich das Bild von Antonella, das ich in meinem Herzen trage, das Bild von einer jungen geheilten Frau, die den Jungen erzählt, wie man einem an Leukämie leidenden Menschen das Leben zurückschenkt und das Bild von vielen Jungen, die aufmerksam zuhören, was sie zu sagen hat.

* Oswald Prinoth ist nach wie vor der Vorsitzende des Transfusionszentrums des Krankenhauses Bozen.

Luigi

Domenica 14 maggio 2000 – "ALTO ADIGE" pubblica:

"Antonella, ti ringraziamo di essere stata con noi

Quando nel 1992 fondammo l'ADMO Alto Adige non conoscevamo Antonella Mora. La conosceremo qualche anno più tardi, quando, reduce dal primo riuscito trapianto di midollo osseo, volle mettersi a disposizione dell' associazione nella sua opera di ricerca e sensibilizzazione di nuovi donatori. Accettò subito con entusiasmo l'incarico di segretaria di Admo.

Decise spontaneamente di mettere in gioco anche la sua esperienza diretta.

Per anni abbiamo battuto insieme le scuole, per spiegare alle scolaresche delle superiori che cos'è la leucemia e come la si combatte. La sua presenza di donna bella, sportiva, matura e sicura di sé, con quel drammatico segreto dentro, catalizzava l'attenzione degli interlocutori.

Antonella era la testimonianza vivente che guarire è possibile: raccontava senza affanno, con dignità, quasi con entusiasmo, le sofferenze patite e la gioia di averle superate. E gioiva nel vedere che molti dei giovani contattati rispondevano al suo appello, iscrivendosi al Registro dei Donatori di Midollo Osseo.

Poi la prima ricaduta, le nuove sofferenze affrontate con la solita grinta, il nuovo trapianto, la camera sterile, il cortisone, la riabilitazione, il ritorno.

Riprese con rinnovato entusiasmo, anche se con minor vigore, la sua attività in ADMO. Sempre dolcissima, sempre serena, sempre disponibile.

Infine la nuova ricaduta e l'ultima lotta contro il male. Antonella ha dimostrato che si può sconfiggere la leucemia.

Ti ringraziamo per essere stata e per essere ancora con noi."

Firmato:

I componenti del direttivo di ADMO Alto Adige a nome di tutti i donatori di midollo osseo che hanno conosciuto Antonella.

Am Sonntag dem 14 Mai 2000 – veröffentlicht „Alto Adige“ folgenden Artikel:

„Antonella, wir sind dir dankbar, dass du mit uns warst“

Als wir 1992 ADMO Südtirol gründeten, kannten wir noch nicht Antonella Mora.

Wir lernten sie einige Jahre später kennen, als sie sich, nach der 1. erfolgreichen Knochenmarktransplantation bei unserem Verein meldete, um Ihre persönliche Erfahrung zu Forschungszwecken und zur Sensibilisierung der Öffentlichkeit zur Verfügung zu stellen. Mit Freude nahm sie gleich den Posten von ADMO-Sekretärin an.

Jahrelang haben wir zusammen mit ihr die Schulen besucht, um den Studenten zu erklären, was Leukämie ist und wie man sie bekämpft. Ihre Anwesenheit, Ihre Schönheit und Sportlichkeit lenkten auf sich die ganze Aufmerksamkeit der Studenten.

Antonella stellte der lebende Beweis dafür dar, dass man von dieser Krankheit wieder geheilt werden kann.

Sie erzählte von Ihren Leiden mit Würde, ohne Kummer, fast enthusiastisch, und Ihren Worten konnte man die Freude entnehmen, all das hinter sich gelassen zu haben. Sie freute sich, als sie merkte, dass die Leute, die sie ansprach, positiv reagierten und sich beim Register der Knochenmarkspender anmeldeten.

Dann erlitt sie den ersten Rückfall, erneut kamen die Leiden, denen sie abermutig die Stirn bot, die neue Transplantation, die Sterilkammer, der Kortison, die Rehabilitation, und am Ende war sie wieder da.

Noch einmal fing sie an mit erneutem Enthusiasmus, wenn auch mit weniger Kraft, bei ADMO zu arbeiten. Sie war trotz all dem, was sie erlitt immer süß, freudig und zuvorkommend.

Und dann kamen ein neuer Rückfall und der letzte Kampf gegen die Krankheit. Antonella hat uns bewiesen, dass man die Leukämie besiegen kann.

„Wir danken dir dafür, dass du bei uns und mit uns warst“

Unterzeichnet von

den Mitgliedern des leitenden Ausschusses von ADMO Südtirol im Namen von allen Knochenmarkspendern, die Antonella kennen gelernt haben.



“Antonella Mora”

ALTO ADIGE • SÜDTIROL • O.N.L.U.S.

ADMO

**ASSOCIAZIONE DONATORI
MIDOLLO OSSEO**

**VEREINIGUNG DER KNOCHENMARKSPENDER
ASSOCIAZION DUNADEURES DE MIOLA**



Pattinaggio di Velocità